
LA VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO.

*«Quali strumenti adottare per migliorare
la propria posizione negoziale nei confronti delle banche ? »*

IL RUOLO DEL COMMERCIALISTA

10 ottobre 2019

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI

Banca Popolare di Sondrio | BPS (SUISSE) | Factorit | Banca della Nuova Terra | Sinergia Seconda | Popso Covered Bond | Pirovano Stelvio



www.popso.it

Banca Popolare di Sondrio

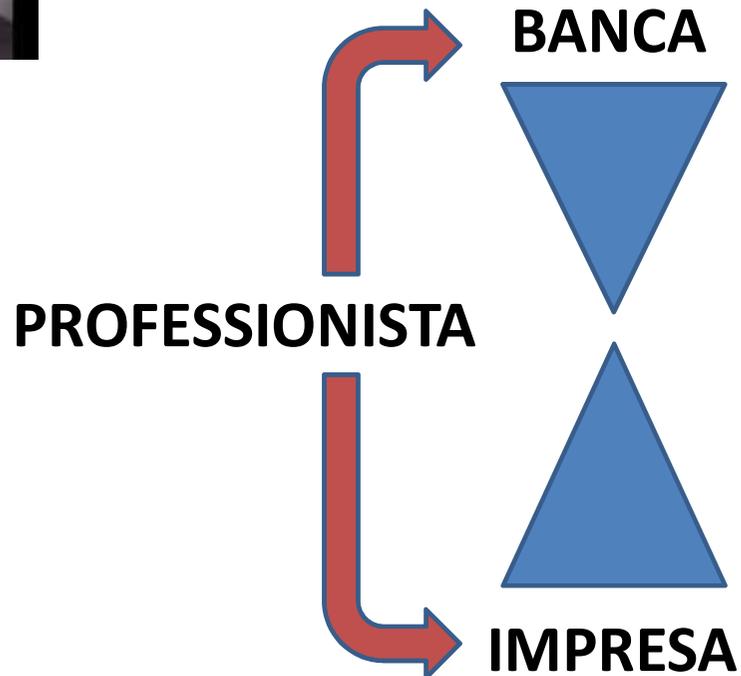
FONDATA NEL 1871

IL RAPPORTO BANCA - IMPRESA



« Il banchiere è una persona disposta a farti un prestito se puoi dimostrare di non averne bisogno»

HERBERT VICTOR PROCHNOW
(Banchiere, 1897 – 1998)



«Se devi alla banca 100 dollari è un tuo problema.
Se invece devi 100 milioni di dollari è un problema della banca»

JEAN PAUL GETTY
(Imprenditore, 1892 – 1976)



«Il credito bancario continuerà a rappresentare la **fonte principale di finanza esterna per le imprese, in particolare per quelle di piccole dimensioni**, la cui **fragilità finanziaria** ha contribuito ad accrescerne la **vulnerabilità durante la lunga fase recessiva**; per di più molte di esse trovano difficoltà a inserirsi nella ripresa economica.

Ma esistono **ampie fasce di aziende piccole** capaci di competere e **con elevate possibilità di crescita**

Queste imprese vanno **seguite, sostenute, fatte crescere**, puntando sulle loro prospettive future ma, in un **contesto reso più difficile dalle nuove misure regolamentari sul trattamento dei crediti deteriorati** le banche devono rispondere alla loro domanda di credito e di assistenza finanziaria con procedure di valutazione del merito di credito **basate su criteri rigorosi** e, per quanto possibile, con il contributo delle nuove tecnologie »

CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE



I dati forniti da Banca d'Italia (Bollettino Economico 3/2019) confermano un generalizzato inasprimento delle condizioni di accesso al credito nel secondo trimestre dell'anno: la percentuale di imprese che hanno segnalato un **peggioramento delle condizioni** è rimasta lievemente superiore a quella delle aziende che hanno indicato un miglioramento (figura, pannello a).

L'irrigidimento risulta più marcato per le aziende operanti nel settore delle **costruzioni** e, all'interno della **manifattura**, per quelle di **piccola dimensione** (figura, pannello b e pannello c).

IMPRESE E ACCESSO AL CREDITO : IMPIEGHI VIVI



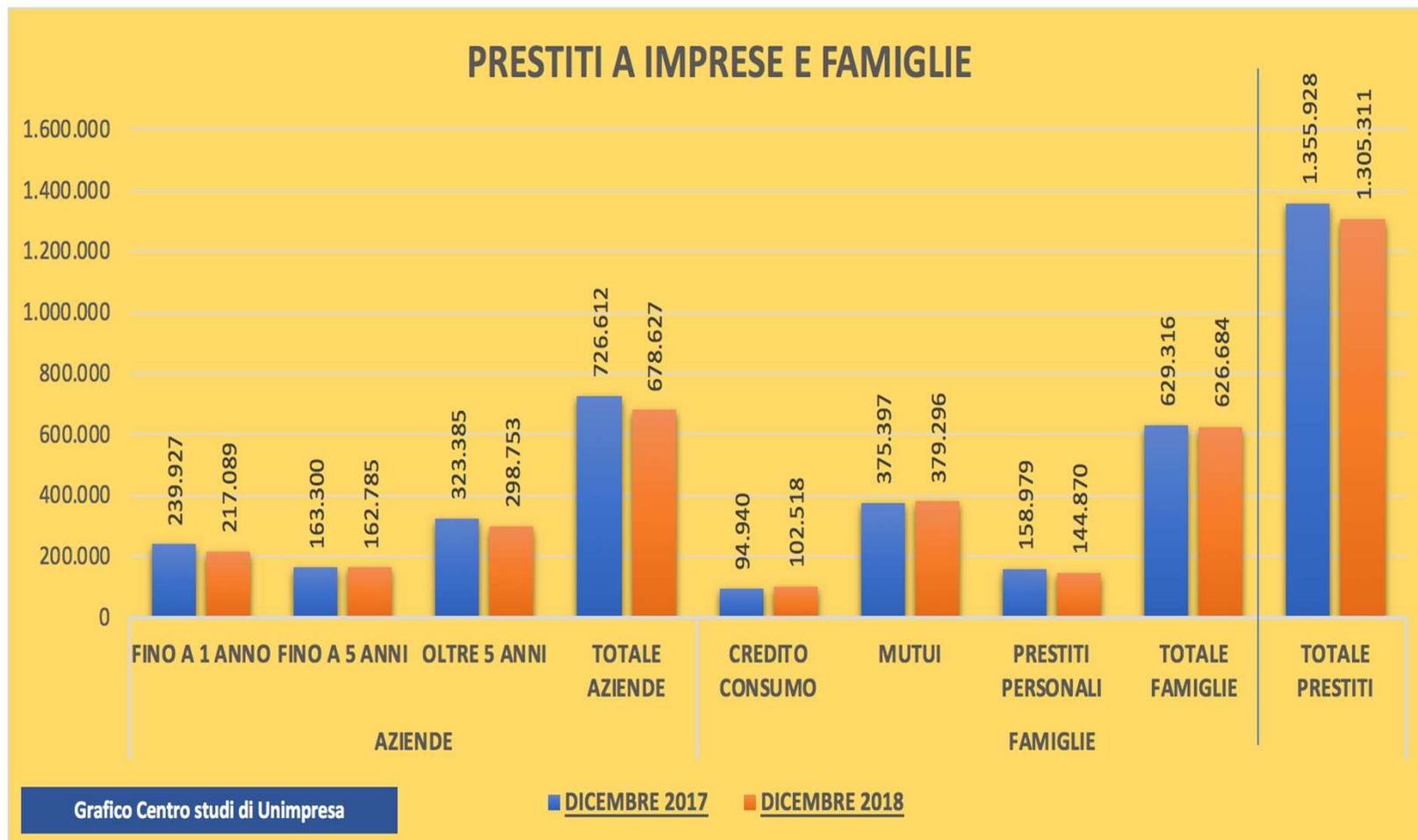
Graf. 1 – Confronto tra impieghi vivi alle imprese (per dimensione)

ITALIA: impieghi vivi a imprese (mln €)



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

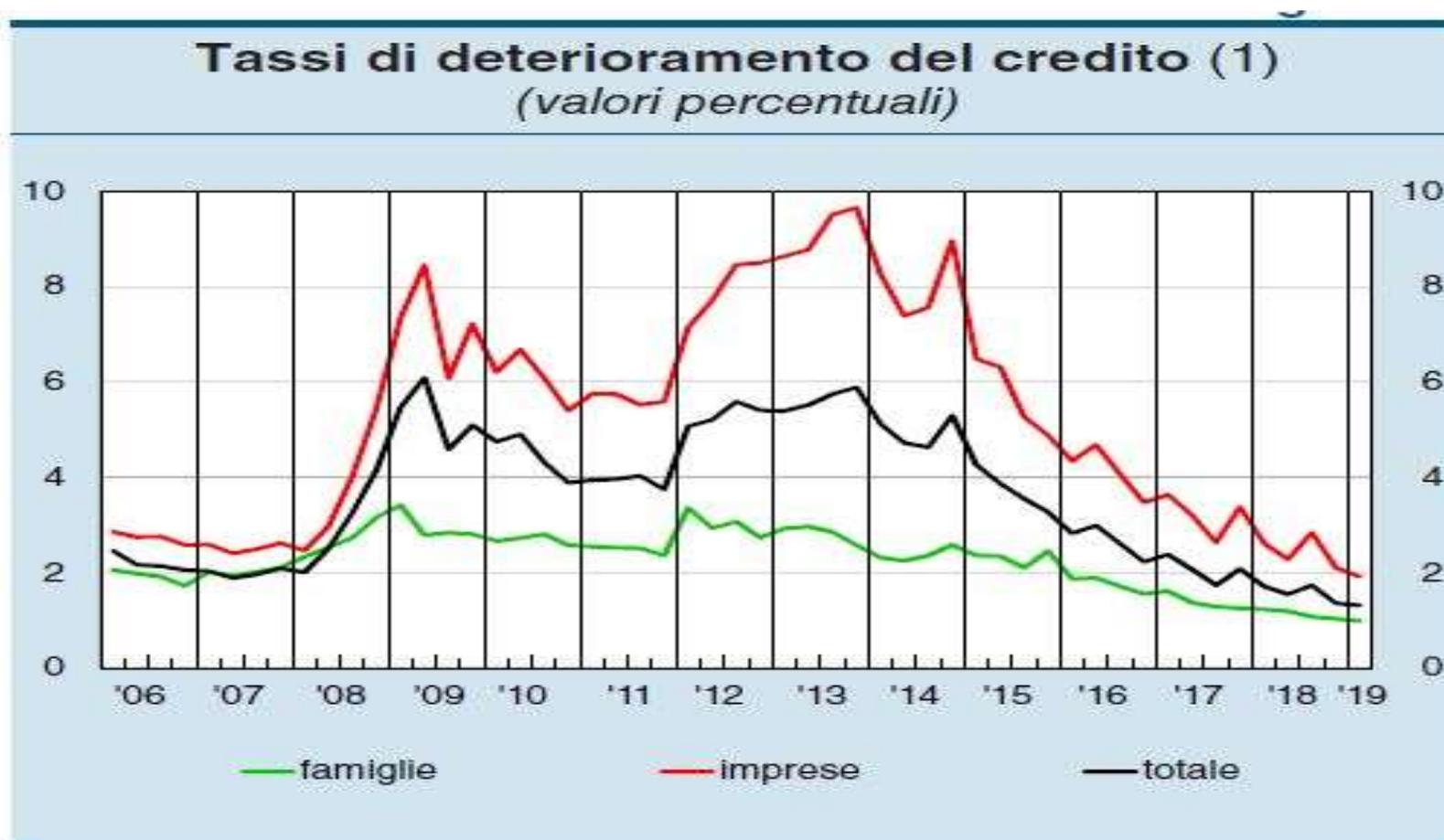
IMPRESE E ACCESSO AL CREDITO : I PRESTITI



IMPRESE E ACCESSO AL CREDITO : QUALITA' DEL CREDITO

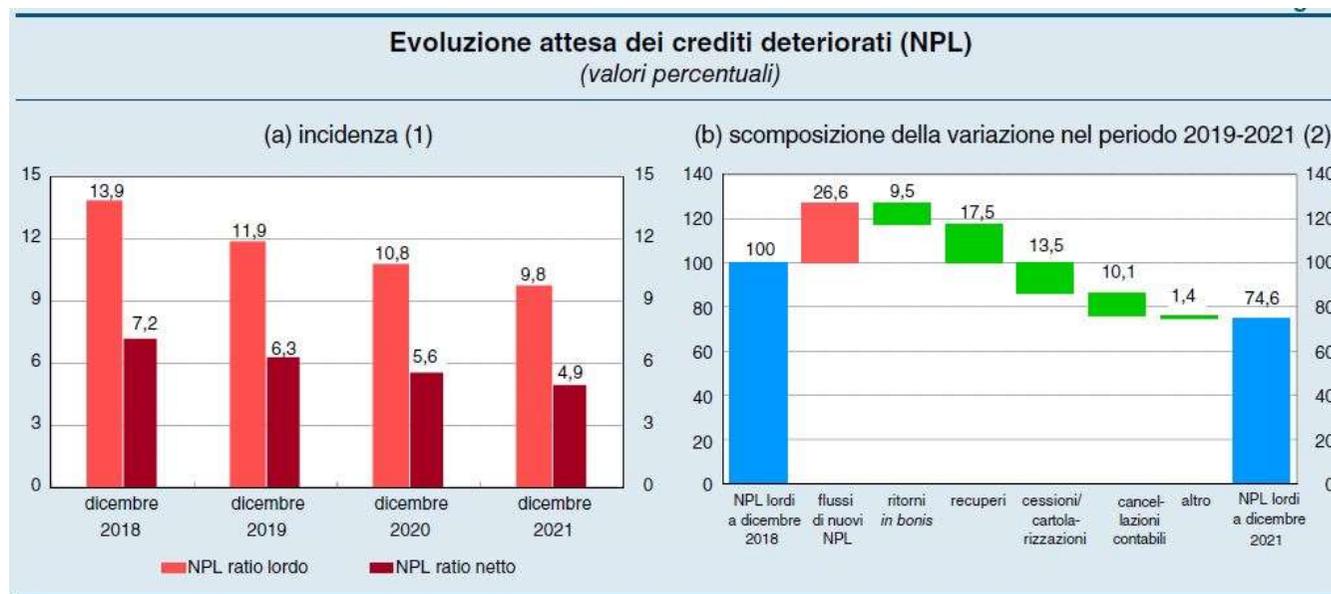
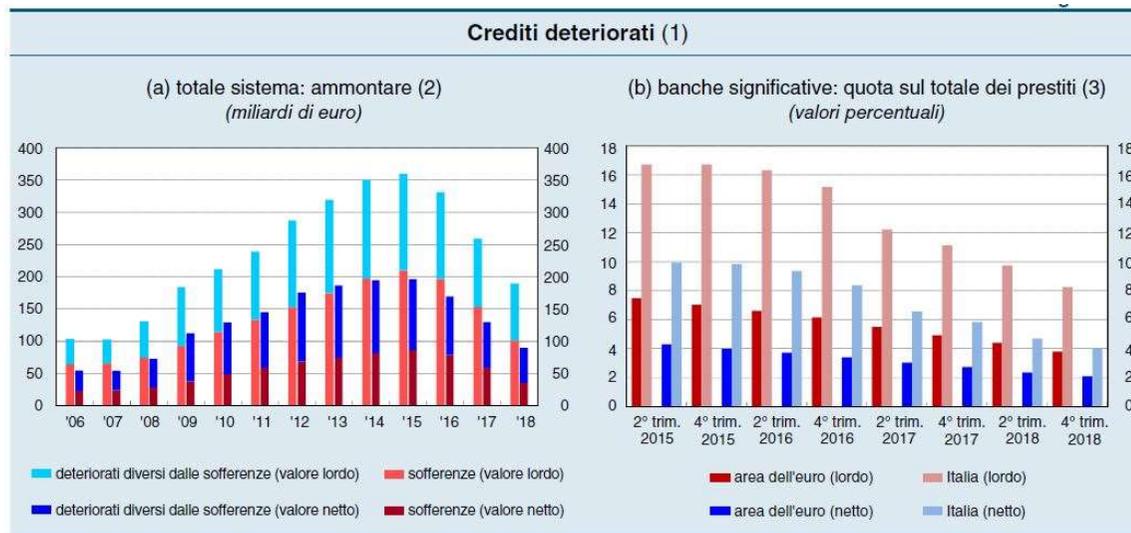


Lo stock di crediti deteriorati netti a livello di sistema, negli ultimi quattro anni, si è praticamente dimezzato e oggi si attesta a quota 90 miliardi di euro che (dato più basso dal 2008).



(Fonte Bollettino Banca d'Italia 03/2019)

CREDITI DETERIORATI ED EVOLUZIONE PROSPETTICA

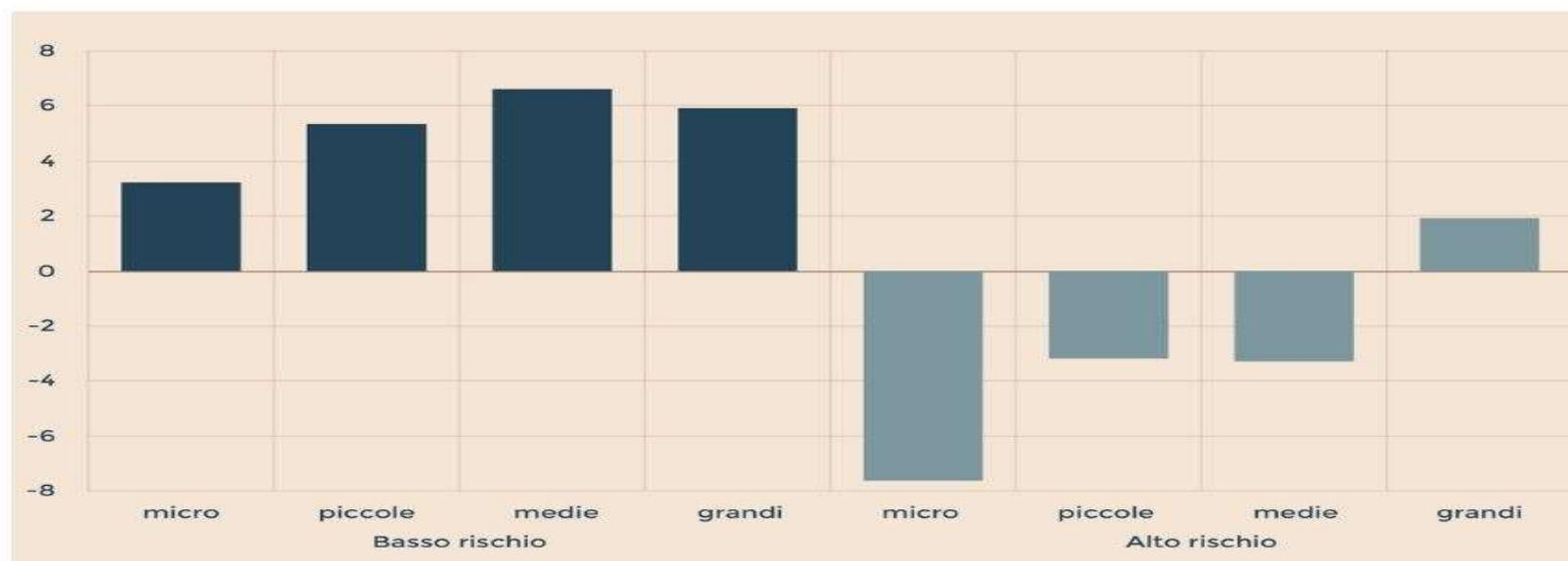


(Fonte Rapporto Stabilità Finanziaria Banca d'Italia 05/2019)

IMPRESE E ACCESSO AL CREDITO : NUOVI CRITERI DI SELEZIONE



Tra il 2017 e il 2018 c'è stato un aumento dei crediti alle aziende finanziariamente più solide e una diminuzione di quelli alle aziende (soprattutto piccole e medie) che non offrono adeguate garanzie. Un chiaro segnale di prudenza da parte degli istituti che evidentemente non vogliono in futuro trovarsi a gestire un deterioramento della qualità degli attivi come accaduto nel recente passato.



Variazione percentuale media 2017-2019 per dimensione e classe di rischio. (Fonte: Rapporto Stabilità Finanziaria Bankitalia 01/2019)

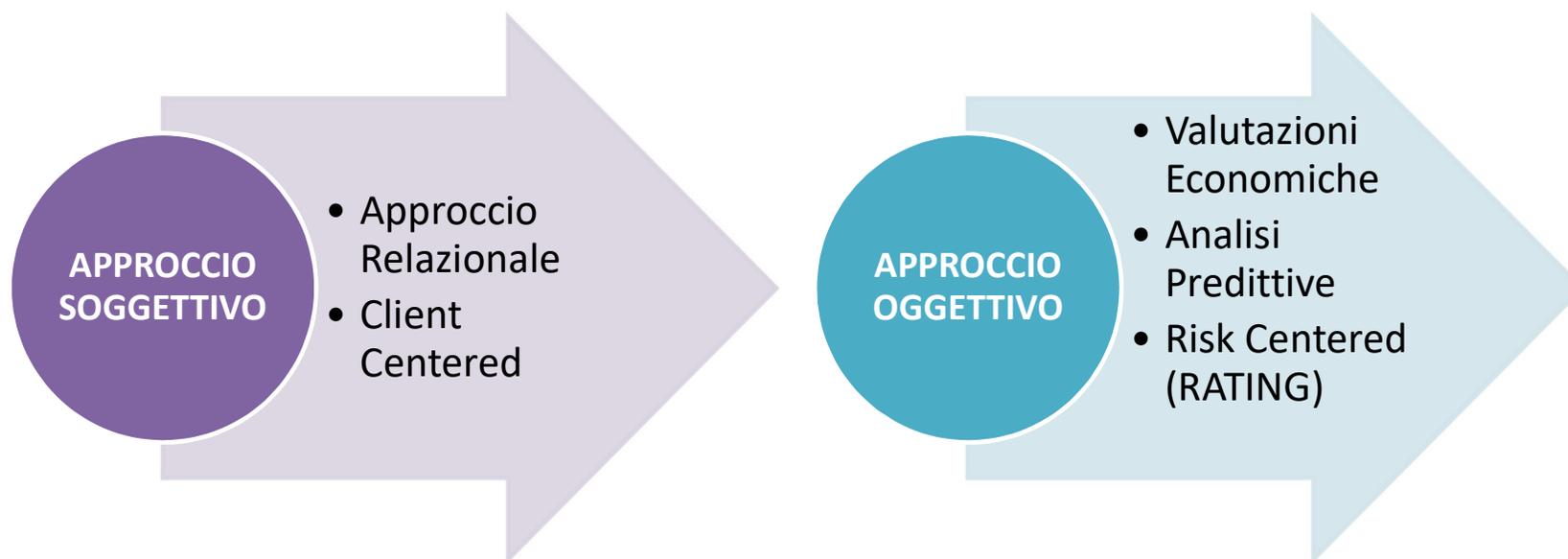
Anche le imprese che oggi sono nettamente meno indebitate che in passato. «Dal picco raggiunto durante la crisi del debito sovrano la leva finanziaria si è ridotta di circa nove punti» si legge nel rapporto Bankitalia. «La capacità delle aziende di rimborsare i debiti - si legge ancora - resta elevata rispetto al passato. Il rapporto tra oneri finanziari e MOL è sceso di oltre 14 punti percentuali dal 2008, all'8 per cento»

IL MERITO CREDITIZIO NELL'EPOCA DEI RATING E DEGLI NPL



Il **MERITO CREDITIZIO** rappresenta, per definizione, l'**affidabilità economico-finanziaria** di un soggetto in grado di determinare una **quantificazione** del rischio finanziario connesso all'erogazione di credito a suo favore.

EVOLUZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO



FOCUS : IL CONTESTO REGOLAMENTARE



Breve storia degli accordi sul capitale del Comitato di Basilea

Il **primo Accordo di Basilea (1988)** introduce un sistema di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, con il fine diretto di ridurre la probabilità di dissesto delle banche e così rafforzare la stabilità del sistema. Tuttavia, il fine sostanziale era quello di disciplinare la concorrenza sul mercato bancario internazionale frenando lo sviluppo dell'operatività nelle giurisdizioni nazionali più permissive. Col primo accordo sul capitale, si afferma una metodologia di misurazione delle esposizioni basata sulle attività ponderate per il rischio (risk weighted assets, RWA) e su coefficienti minimi obbligatori di capitale ad esse riferite, sintetizzati nel ratio patrimoniale dell'8%.

Con **Basilea II (2004)**, viene introdotta una misurazione più selettiva degli RWA per consentire una maggior leva rispetto al capitale disponibile, condizionata alla qualità del risk management. Su pressione delle maggior banche internazionali, i regolatori accettano di calibrare e mediamente ridurre gli assorbimenti sugli attivi di migliore qualità in funzione dei rating delle Agenzie e ai "modelli interni" di stima dei rischi, tenendo fermo il requisito dell'8%.

Basilea III (2010) è la risposta alla crisi finanziaria globale del 2007-2008, nella quale si palesano le falle dei sistemi di misurazione dei rischi e la scarsa efficacia del cuscinetto di capitale detenuto rispetto all'assorbimento delle perdite. Il nuovo accordo impone di aumentare la dotazione di capitale proprio di migliore qualità (common equity) e aggiunge al requisito base dell'8% una stratificazione di buffer macro prudenziali², oltre a dare ai supervisori il potere di prescrivere requisiti aggiuntivi caso per caso. Inoltre, vengono introdotti i requisiti di leverage ratio (riferito agli attivi non ponderati per il rischio) e di liquidity ratio (per rafforzare il cuscinetto di attività prontamente liquidabili e la provvista stabile).

Dal 4 novembre 2014 è operativo il nuovo meccanismo unico di vigilanza (noto con l'acronimo SSM – Single Supervisory Mechanism) affidato alla Banca Centrale Europea (BCE o ECB in inglese). La Banca centrale europea (ECB) si prepara ad assumere nuovi compiti in materia di vigilanza bancaria. L'SSM darà vita a un nuovo sistema di vigilanza bancaria costituito dalla ECB e dalle autorità nazionali competenti dei paesi partecipanti dell'Unione europea. Le principali finalità dell'SSM consistono nel salvaguardare la sicurezza e la solidità del sistema bancario europeo nonché nell'accrescere l'integrazione e la stabilità finanziaria in Europa. La ECB sarà preposta ad assicurare il funzionamento efficace e coerente dell'SSM, in cooperazione con le NCAs dei paesi partecipanti dell'EU.

SISTEMA DI RATING - DEFINIZIONE



Un sistema di rating interno è definito come «*l'insieme di metodi, processi, controlli, meccanismi di raccolta dati e sistemi informativi che fungono da supporto alla valutazione del rischio di credito, all'attribuzione delle esposizioni a classi o aggregati (di rating e alla stima quantitativa dei default e delle perdite per un dato tipo di esposizione* » (cfr Art 142 comma 1 punto 1 CRR)

Assegnare un rating significa collocare un debitore all'interno di una tra più classi contigue e ordinali di rischiosità creditizia, associando ad una classe di rating una misura cardinale di probabilità di default del debitore (Probability of Default = PD) compresa tra 0 e 1)

Probabilità di Default (PD) : Probabilità che una controparte di renda insolvente entro un determinato periodo di tempo (12 mesi)

Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea per la costruzione di un sistema di rating interno, risulta preferibile il modello c.d. «*Constrained expert judgement based process*» che rappresenta un giusto compromesso tra un processo completamente basato su valutazioni statistiche (*Statistical based process*) e un processo di analisi qualitativa condotta da parte di esperti del merito creditizio (*Process based on expert judgement*)

RISCHIO DI CREDITO E DEFAULT : METODOLOGIE DI CALCOLO



Con l'entrata in vigore della CRD IV (Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 , sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento), **le Autorità di vigilanza hanno sollecitato le banche a ridurre l'eccessiva dipendenza dai rating di credito esterni ed eliminare gradualmente gli effetti automatici da essi derivanti.**

Gli enti dovrebbero pertanto essere tenuti a dotarsi di solidi criteri di concessione del credito e di solidi processi di decisione del credito.

I requisiti patrimoniali di primo pilastro previsti da Basilea III sono riassunti nella seguente formula:

$$\mathbf{FONDI\ PROPRI=(RWA\times 8\%)}$$

$$\mathbf{RWA=RWA_{RCRED}+RWA_{RCONTROPARTE}+12,5\times(REQ_{RMERCATO}+REQ_{ROPERATIVI})}$$

*RWA= Attività Ponderate per il Rischio

RISCHIO DI CREDITO E DEFAULT : METODOLOGIE DI CALCOLO



Con l'entrata in vigore della CRD IV (Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 , sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento), **le Autorità di vigilanza hanno sollecitato le banche a ridurre l'eccessiva dipendenza dai rating di credito esterni ed eliminare gradualmente gli effetti automatici da essi derivanti.**

Gli enti dovrebbero pertanto essere tenuti a dotarsi di solidi criteri di concessione del credito e di solidi processi di decisione del credito.

I requisiti patrimoniali di primo pilastro previsti da Basilea III sono riassunti nella seguente formula:

$$\mathbf{FONDI\ PROPRI=(RWA\times 8\%)}$$

$$\mathbf{RWA=RWA_{RCRED}+RWA_{RCONTROPARTE}+12,5\times(REQ_{RMERCATO}+REQ_{ROPERATIVI})}$$

*RWA= Attività Ponderate per il Rischio

TIPOLOGIE DI MODELLI DI RATING



Le regole di Basilea II, introdotte con la Direttiva 2006 48 / pur lasciando invariata la percentuale dell' 8 applicata ai Risk Weighted Assets (per determinare il requisito patrimoniale minimo, hanno reso più sensibile l'assorbimento di capitale delle banche alla qualità degli impieghi Come noto, sono previste tre metodologie per la stima del rischio di credito

1. **Metodo Standard**
2. **Internal Rating Based Foundation (IRB)**
3. **Internal Rating Based Advanced (AIRB)**

Questi ultimi si differenziano per il grado di complessità, precisione nonché libertà della stima di assorbimento patrimoniale in funzione del merito creditizio della controparte

Il **Metodo Standard** è quello più semplice tra quelli previsti dalla disciplina per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e non differisce in misura significativa da quello vigente. **La principale differenza è rappresentata dal fatto che i coefficienti di ponderazione delle attività variano in funzione di una misura effettiva di rischiosità quale il giudizio di merito assegnato ai singoli debitori da soggetti esterni** (agenzie di rating e agenzie per il credito all'esportazione, cd External Credit Assessment Institutions

TIPOLOGIE DI MODELLI DI RATING



I metodi basati sui **rating interni** (Internal Rating Based - IRB) si distinguono a seconda dei parametri di rischio che le banche devono stimare al proprio interno

Metodologia IRB : è rimessa agli intermediari la quantificazione della sola probabilità di default (PD) mentre tutti gli altri parametri di rischio sono prefissati dalle autorità;

Metodologia A-IRB : gli intermediari devono stimare tutti i parametri previsti

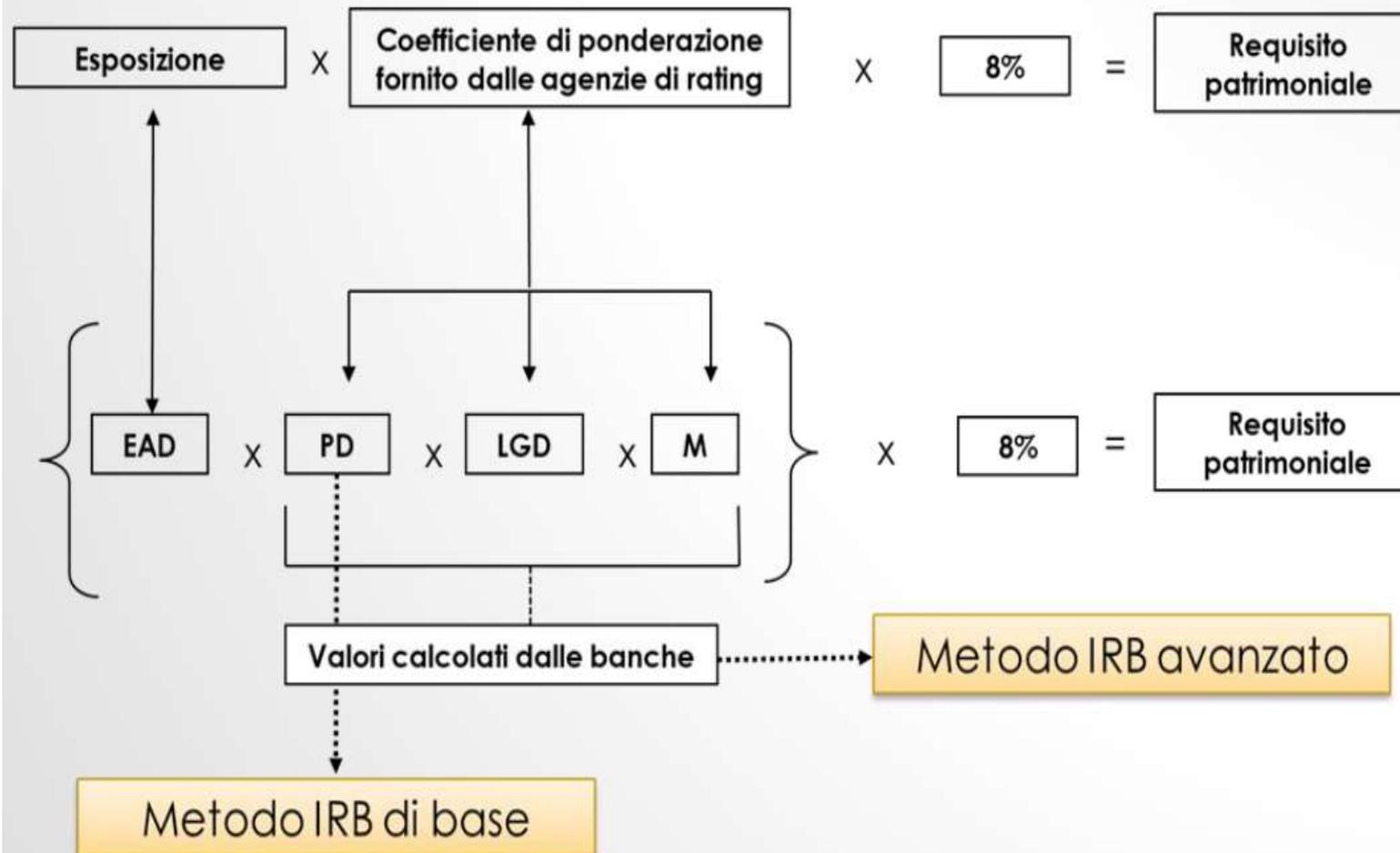
A differenza del metodo standardizzato, le ponderazioni nei metodi IRB possono essere rappresentate su una scala continua di valori, che dipendono dai seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default)**: la probabilità di insolvenza delle singole controparti;
- LGD (Loss given Default)**: il tasso di perdita in caso di insolvenza;
- EAD (Exposure at Default)**: l'esposizione a rischio al momento dell'insolvenza;
- M (Maturity)** : la scadenza

RISCHIO DI CREDITO E DEFAULT : METODOLOGIE DI CALCOLO



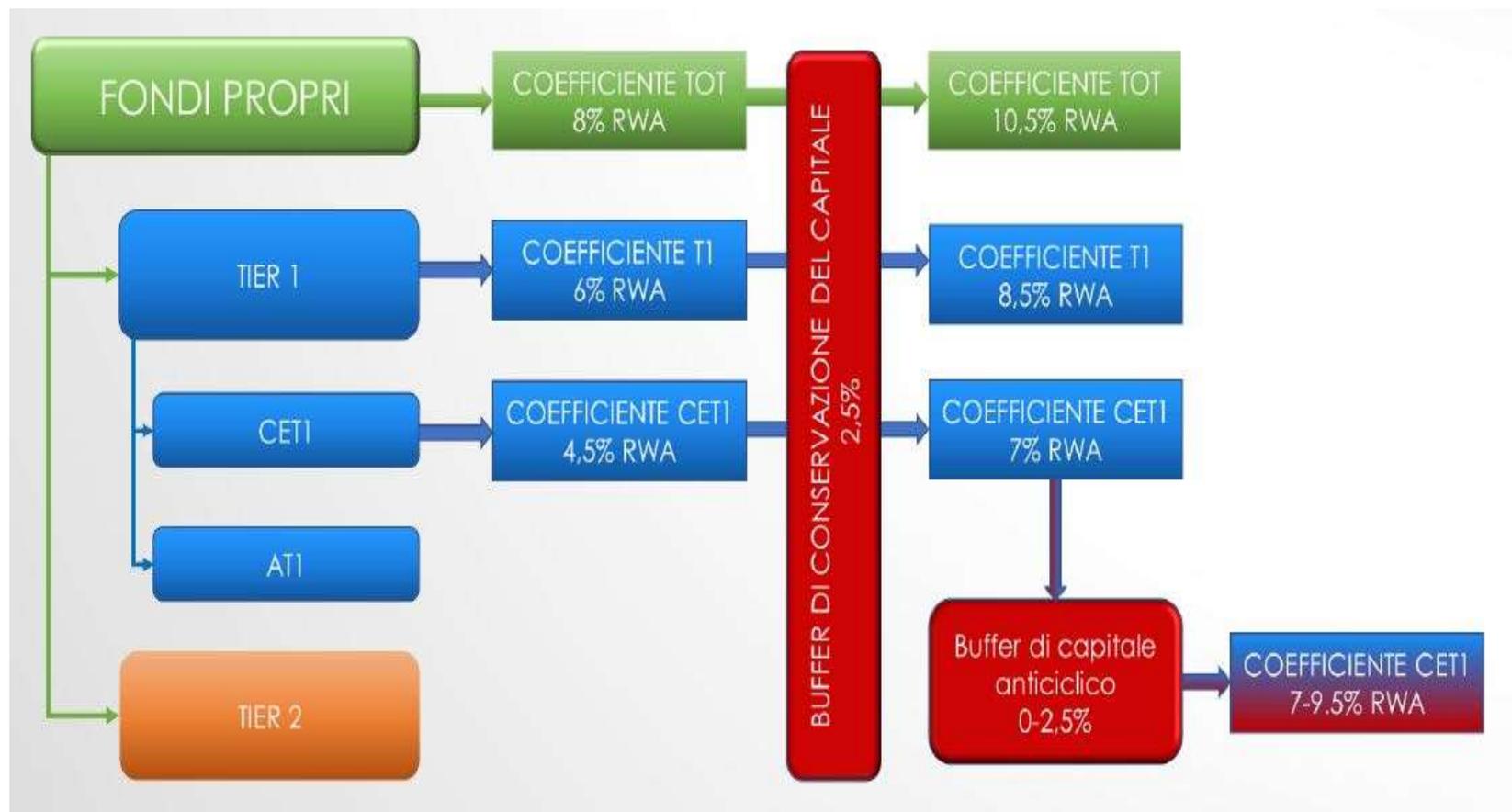
Metodo Standard



RATING E VINCOLI PATRIMONIALI



La complessità dei vincoli patrimoniali cui sono soggette le banche possono essere riassunti nel grafico seguente, dove rilevano le due componenti aggiuntive del buffer di conservazione del capitale del buffer anticiclico in vigore dal 1 gennaio 2019.



LA VALIDAZIONE DEI MODELLI DI RATING IN BPS



BENEFICIO DA 200-250 PUNTI BASE

Pop.Sondrio, ok ai modelli interni

Banca Popolare di Sondrio ha ricevuto l'approvazione dell'uso di modelli interni di rating (Airb) da parte della Vigilanza Ue. Il processo di validazione, a cui PopSondrio ha lavorato con l'advisor Oliver Wyman, riguarda la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito dei portafogli corporate e retail. I conteggi sono ancora in corso, ma secondo alcune stime di mercato raccolte dal Sole 24Ore il beneficio per la banca potrebbe aggirarsi tra i 200 e 250 punti base in termini di Ceti ratio. Per avere il dettaglio

servirà attendere le segnalazioni di vigilanza al 30 giugno prossimo. Il risultato «permetterà un'allocatione migliore del capitale in termini di rischio e rendimento, favorendo una maggiore redditività prospettica e un incremento molto significativo dei ratio patrimoniali, peraltro allo stato attuale già ampiamente superiori a quelli stabiliti dalla Bce», ha spiegato Mario Alberto Pedranzi, consigliere delegato della banca.

—L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE / 2

Sondrio accelera sugli Npl: pronta a cederne 1 miliardo

Sui profitti del semestre pesano le svalutazioni: -36,6% a quota 47 milioni

La Banca Popolare di Sondrio si appresta a cedere un portafoglio di crediti deteriorati di circa un miliardo di euro con l'obiettivo di portare l'Npl ratio all'8% entro il 2022. Con questa decisione l'istituto accelera il trend di riduzione dello stock dei crediti deteriorati lordi che a fine giugno si sono attestati a 3,9 miliardi di euro (in calo del 5,7%) insieme alla incidenza sul totale dei finanziamenti lordi clientela (Npl ratio lordo al 13,65% dal 14,75%), precisa una nota della banca. I tassi di copertura sono in rialzo con un coverage del totale crediti non performing al 54,22% (dal 53,59% del 31 marzo 2019). «La Popolare di Sondrio mostra un'opposizione di capitale tra le migliori in Europa», commenta Mario Alberto Pedranzi, consigliere delegato e direttore

generale della banca - e ciò consente di accelerare significativamente il percorso di derisking».

La cessione dei crediti deteriorati ha pesato sull'utile netto semestrale per 45 milioni insieme ai contributi alla stabilizzazione del sistema bancario per altri 27,8 milioni, portando il risultato netto a fine giugno a 47 milioni di euro in calo del 36,6% rispetto all'utile netto dello stesso periodo del 2018. Depurato da tali componenti, sottolinea la banca, il risultato netto si sarebbe attestato a circa 96 milioni (era stato pari a 74,2 milioni nel primo semestre 2019).

Nel periodo, inoltre, la raccolta diretta da clientela è salita dell'1,8% a 31,617 miliardi di euro; quella indiretta +6,2% a 32,051 miliardi. La raccolta assicurativa è cresciuta del 5,5% a 11,487 miliardi. I finanziamenti verso la clientela sono saliti del 2,8% a 25,845 miliardi di euro. Il margine di interesse è sceso del 7,9% a 230,1 milioni e le commissioni nette da servizi sono calate dello 0,5% a 152,6 mi-

lioni. Il margine di intermediazione è calato dell'1% a 429,1 milioni. Il capitale Ceti fully phased è al 15,5% e il Total Capital a circa il 18,5% «grazie alla recente emissione obbligazionaria Tier 2». Stabile l'ammontare dei dividendi incassati, pari a 3,2 milioni. Con questi numeri la banca si dice pronta «al consolidamento della nostra posizione sul mercato e all'esplorazione di modalità innovative finalizzate ad accedere a nuovi settori con ridotto assorbimento di capitale e ad alto valore aggiunto», ha aggiunto Pedranzi.

Nel semestre, è cresciuta l'attività in titoli, cambi, derivati e crediti attestandosi a 4,3 milioni di euro, in forte aumento del +60,8% rispetto ai 26,9 milioni di euro al 30 giugno 2018. Un incremento dovuto al positivo andamento dei mercati finanziari - spiega la banca - che ha caratterizzato il primo semestre dell'anno in corso.

—Ma.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banca Popolare di Sondrio

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Guerrazzi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00033810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696,0
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160336
Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00033810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 981.893.092
(dati approvati dall'Assemblea dei soci del 27/04/2019)

Comunicato stampa

Consiglio di amministrazione dell'8 agosto 2019:
approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019

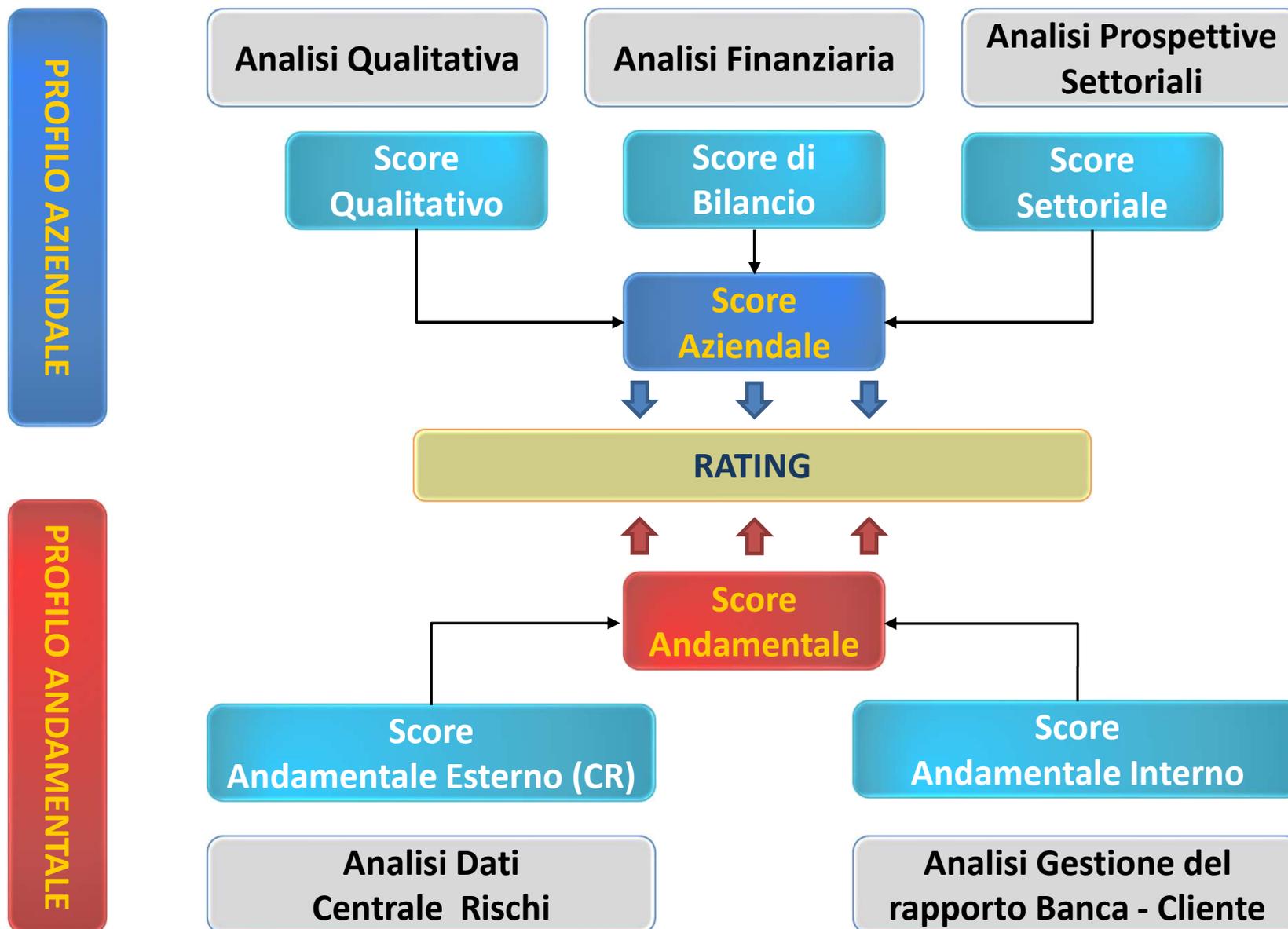
CET1 RATIO fully-phased al 15,47%, ai vertici del settore bancario europeo.

Deliberata cessione di un miliardo di NPL.

Il positivo risultato netto semestrale già incorpora gli effetti economici della deliberata cessione.

Accelerazione della crescita e derisking ora possibili, senza oneri straordinari per gli azionisti.

IL RATING LE FONTI INFORMATIVE



SISTEMA DI RATING – FINALITA'



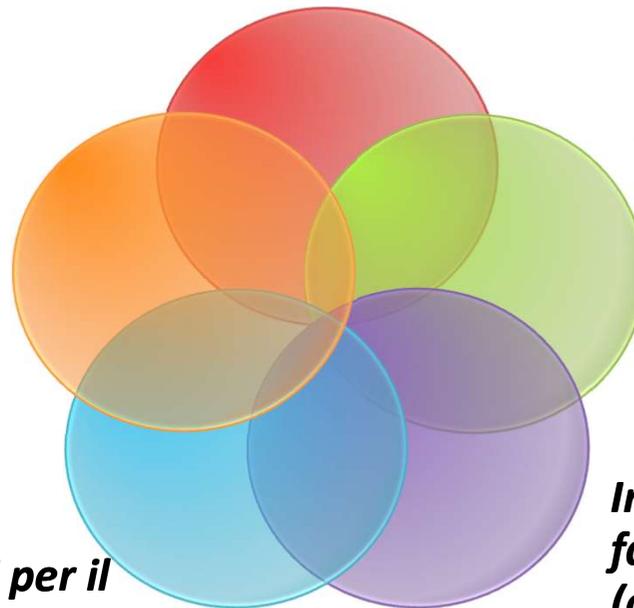
**Valutare il merito creditizio
della clientela della Banca
in termini di rischiosità e
affidabilità**

***Sviluppare un
reporting
direzionale sul
Portafoglio Crediti***

***Contribuire alla definizione
delle politiche creditizie e di
pricing***

***Fornire informazioni per il
calcolo delle svalutazioni
IFRS e per i modelli di
portafoglio***

***Indirizzare la Banca in ogni
fase del processo del credito
(concessione finanziamenti,
iter di delibera, revisione
affidamenti, monitoraggio
delle posizioni in essere, ecc)***

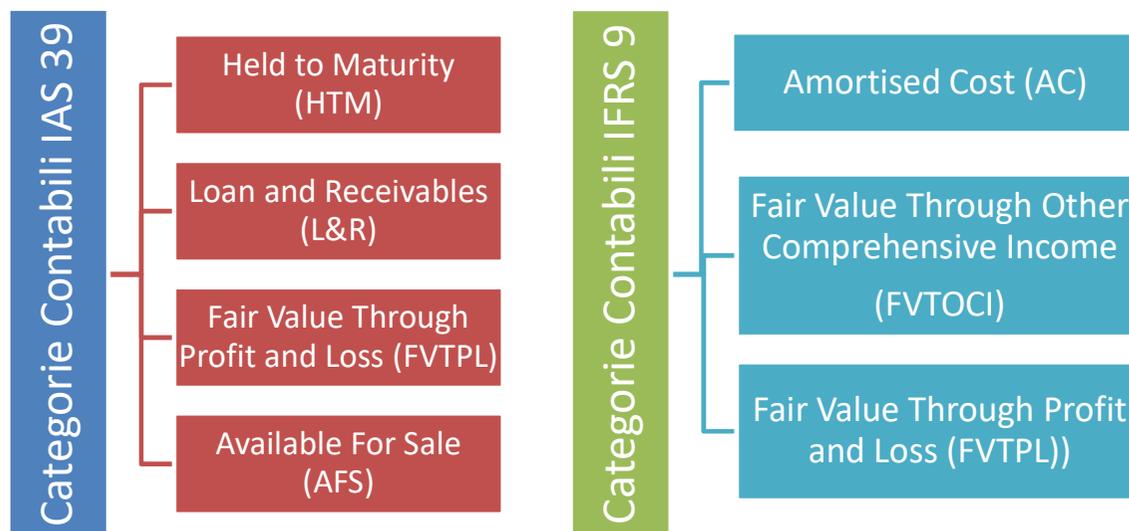


IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9 vs IAS 39



A partire dal 2018 sono entrati in vigore i nuovi principi contabili IFRS 9 che prevedono regole più severe e rigorose per effettuare le rettifiche su crediti con importanti impatti sui bilanci delle banche europee.

Per quanto riguarda la valutazione e la classificazione degli strumenti finanziari è stata introdotta una nuova ripartizione delle attività finanziarie che riduce a tre le categorie contabili rispetto alle precedenti quattro previste dal precedente principio contabile IAS 39



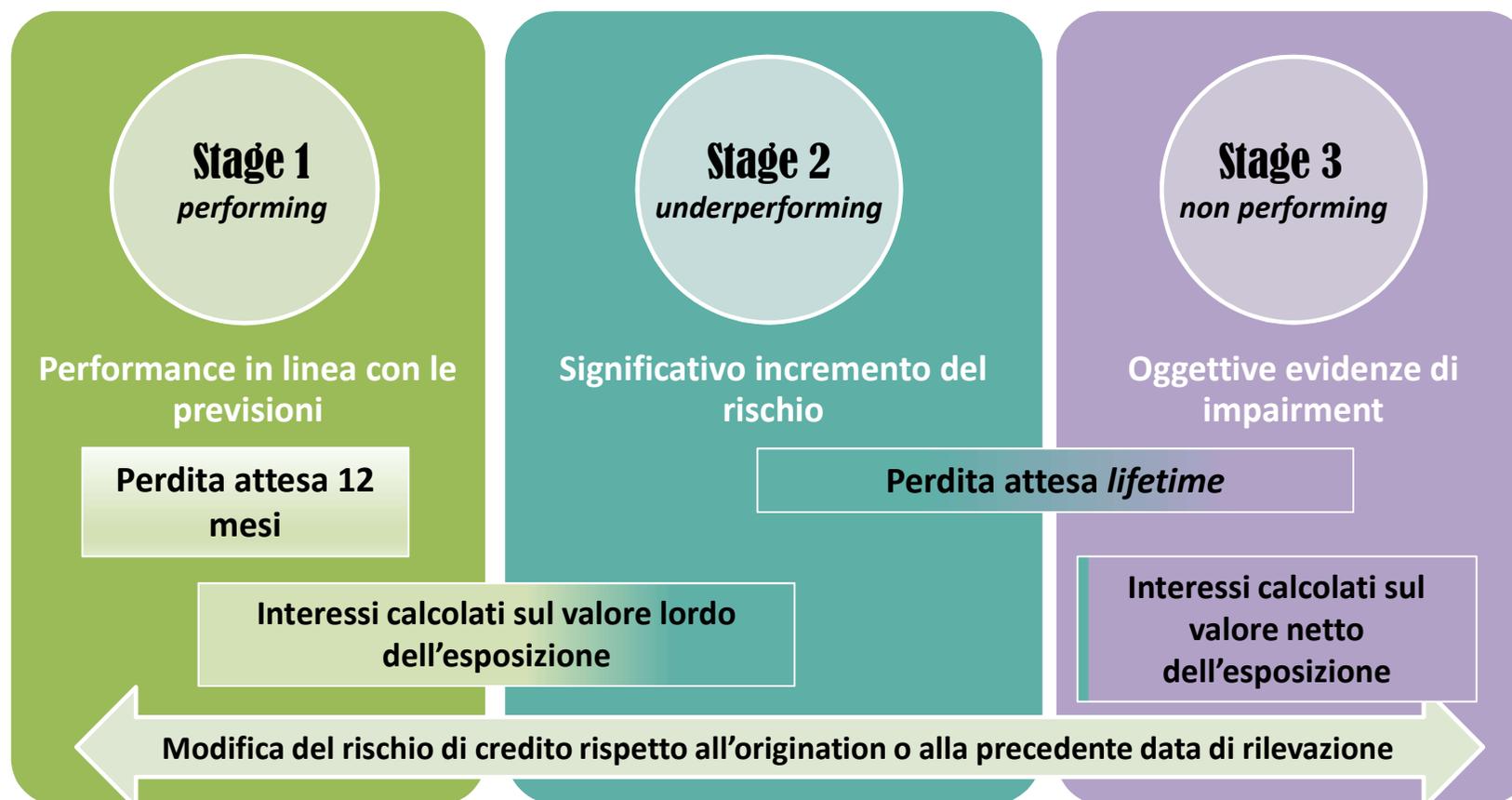
La valutazione degli accantonamenti non avverrà più esclusivamente come copertura dei crediti deteriorati (incurred loss) ma sulla base delle perdite attese sugli impieghi che potranno deteriorarsi in futuro (expected loss).

L'attuazione della nuova normativa potrà comportare maggiori accantonamenti per le banche italiane a causa dell'incremento delle rettifiche su crediti, con un possibili impatti sui valori di CET 1 Ratio.

IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9 : STAGE ALLOCATION



Con l'introduzione dell'IFRS 9 dal 1 gennaio 2018 le banche sono tenute a suddividere i crediti in 3 categorie (stages) cui applicare diverse metriche di valutazione della PD e di calcolo degli interessi, le quali potranno produrre impatti diretti tanto sui processi di pricing quanto sulla valutazione di finanziabilità delle imprese.



IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 9 : CARATTERISTICHE



La maggiore innovazione dell'IFRS 9 nella disciplina dell'impairment su rischio di credito, riguarda l'adozione di un **modello di tipo expected loss** che mira a far **emergere un accantonamento in anticipo rispetto al momento in cui si manifesta l'evento che darà luogo alla perdita.**

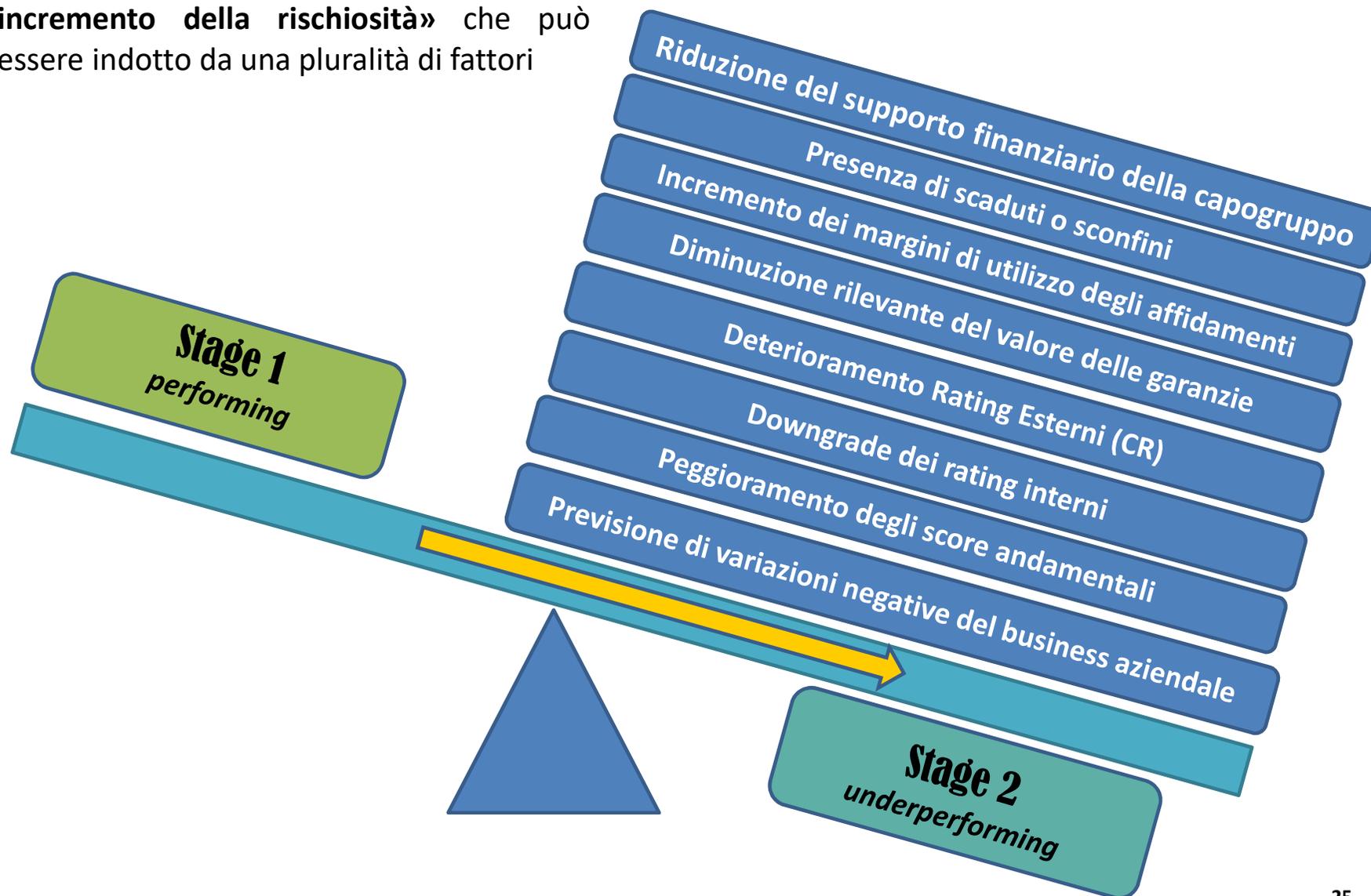
In effetti, se le svalutazioni sulla componente non-performing (stage 3) del banking book rimarranno sostanzialmente immutate, **per tutte quelle esposizioni che hanno visto aumentare significativamente il proprio rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale (stage 2) verrà applicata la lifetime probability in luogo della probability of default (ad un anno)**

La **perdita attesa relativa all'intera vita contrattuale dello strumento risulta maggiore della attuale PD**, determinando un potenziamento dei modelli predittivi di stima della lifetime probability in funzione anche dei diversi scenari macroeconomici attesi e una **maggiore severità delle perdite sui crediti in bonis**

IFRS 9 - RISCHIOSITA' E STAGE ALLOCATION



Il passaggio dallo stage 1 allo stage 2 avviene a seguito di un «**significativo incremento della rischioità**» che può essere indotto da una pluralità di fattori

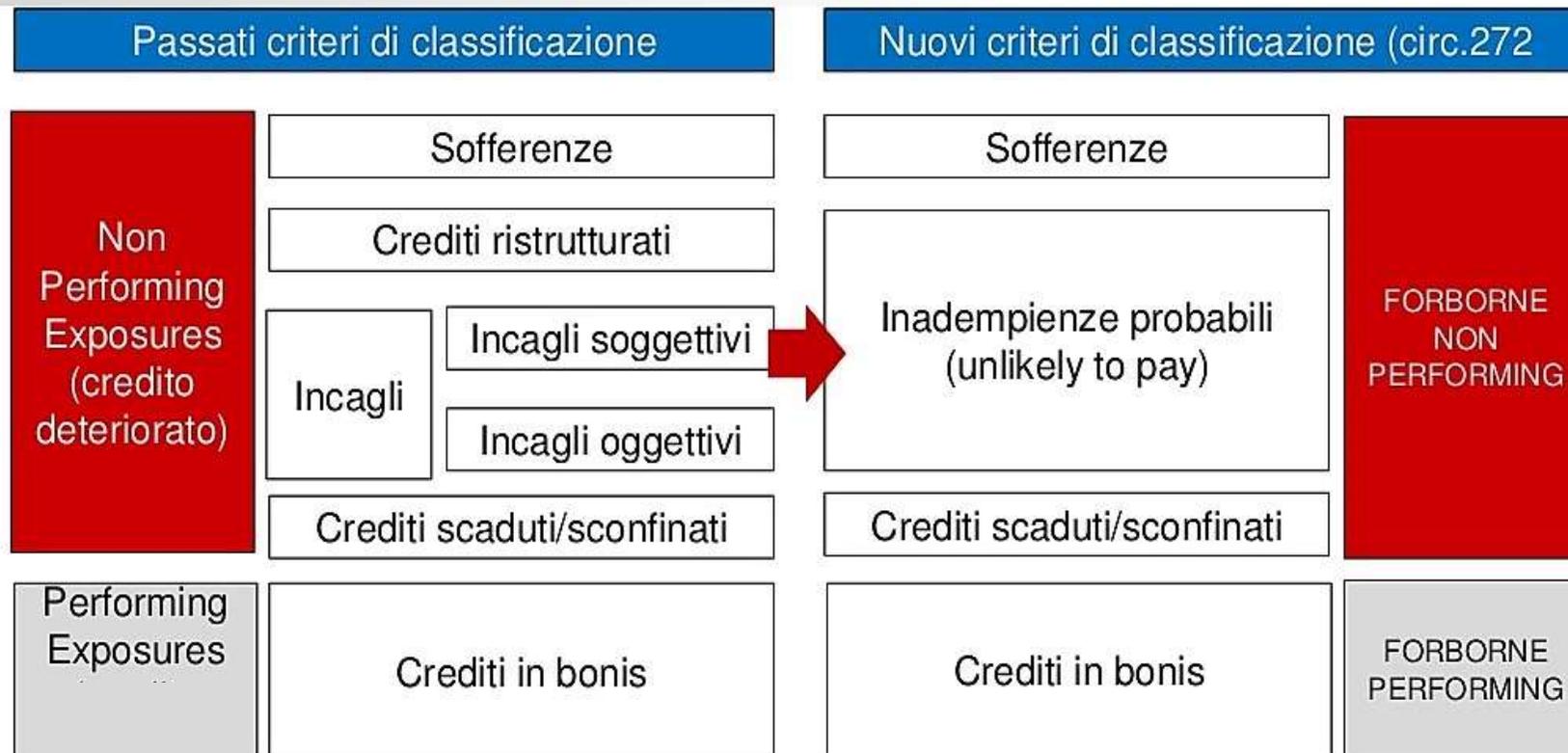


I CREDITI DETERIORATI : LA CLASSIFICAZIONE



L'articolo 178 del regolamento europeo CRR 575/2013 (Capital Requirement Regulation) propone una nuova classificazione dei cosiddetti CREDITI DETERIORATI (Non Performing Loans – NPL).

NUOVA CLASSIFICAZIONE CREDITI



I CREDITI DETERIORATI : NOVITA'



- ❑ Una delle novità principali di Basilea III è stata l'introduzione della categoria di inadempienza probabile **Unlikely to pay (UTP)** che, di fatto, sostituisce gli incagli in questa nuova classe rientrano tutte le esposizioni verso soggetti che, a giudizio della banca, sarebbero impossibilitati ad onorare i propri impegni di pagamento per capitale ed interessi senza azioni quali l'escussione delle garanzie
- ❑ Un ulteriore elemento di novità è rappresentato dall'attributo di «**Forborne**» (trad. Concessione) che va ad identificare quelle esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore.

L'attributo di **FORBORNE** ha una durata che varia a seconda che la facilitazione sia stata concessa su un Rapporto «in bonis» (2 anni) o «non performing» (1 anno), periodi pensati per testare l'efficacia della misura concessa.

La presenza o meno dell'attributo di «Forborne» potrà essere determinante nel processo di classificazione amministrativa dei Crediti (eventuali passaggi a UTP o Sofferenza)

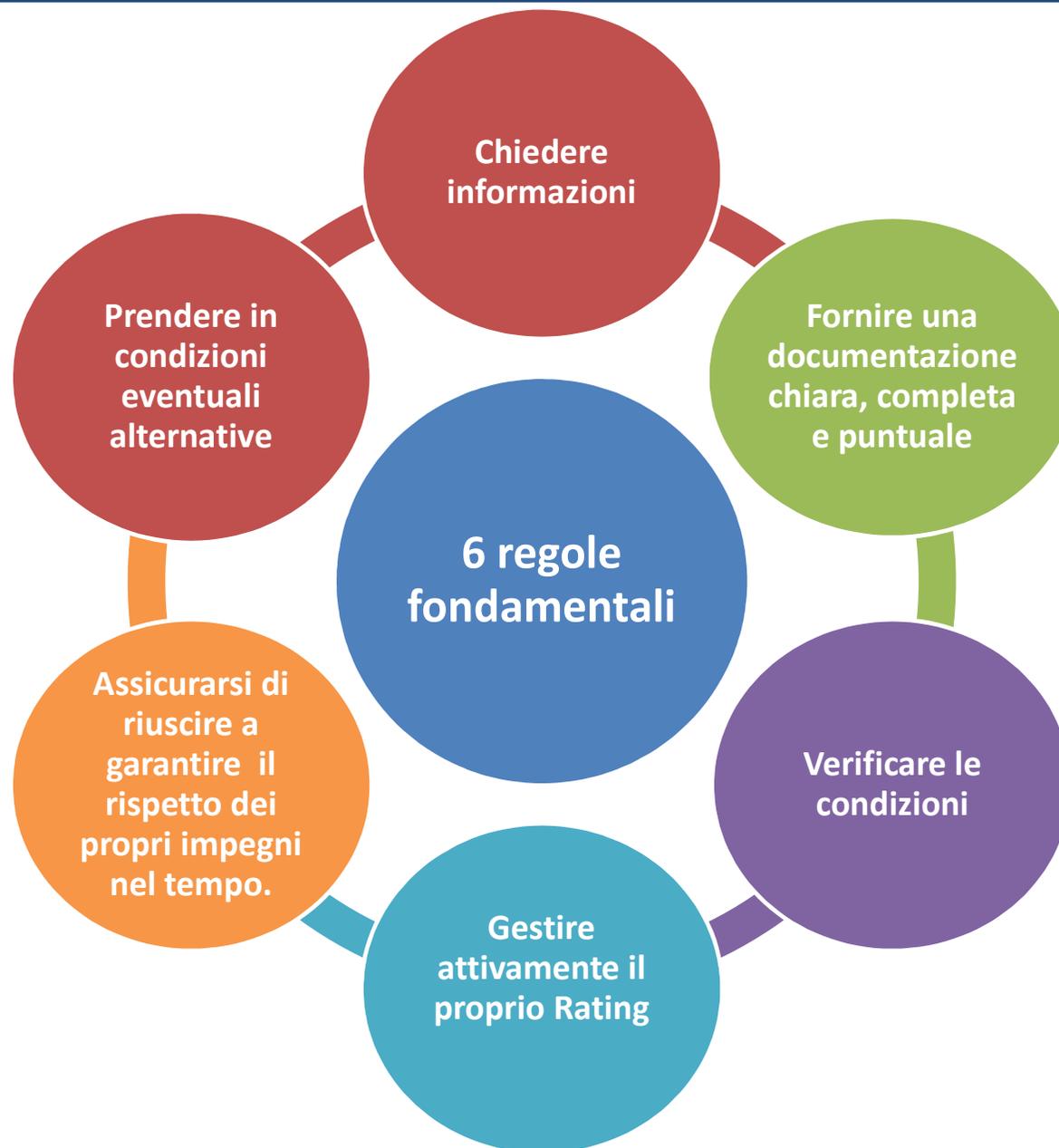
EVOLUZIONE DEL RUOLO DEL PROFESSIONISTA



Commercialisti e consulenti di azienda supportano gli imprenditori nell'analisi economico finanziaria, fornendo assistenza in attività quali:

- Controllo di gestione**
- Gestione della tesoreria aziendale**
- Valutazione convenienza di progetti di investimento**
- Analisi della sostenibilità dei finanziamenti**
- Redazione di budget e business plan**
- Analisi per indici del bilancio**

L'evoluzione del settore finanziario e della normativa di riferimento impongono la **comprensione delle logiche con le quali le banche erogano il credito e i vincoli cui sono soggette**, in modo da favorire la **migliore gestione possibile** da parte delle imprese delle relazioni con i soggetti finanziatori, **specie quando la capacità di autofinanziamento dell'azienda è limitata** e l'imprenditore non è in grado di immettere ulteriori risorse nell'azienda





L'ACCORDO DI BASILEA: LE 6 REGOLE D'ORO PER L'IMPRESA

La Commissione Europea ha elaborato alcune linee guida per l'imprenditore in merito a Basilea*. Si tratta di 6 semplici regole, utili per migliorare la relazione con la banca nell'ottica di un più facile accesso al credito. Ne presentiamo una sintesi.

1

Chiedi informazioni

Chiedi alla banca tutte le informazioni che ritieni necessarie per conoscere meglio il processo decisionale che utilizza nella concessione di un prestito e sui cambiamenti che sono avvenuti con Basilea. Informati non solo al momento della richiesta di un prestito, ma anche nel corso del finanziamento.

2

Presentati al meglio

Fornisci alla banca una documentazione chiara, completa e aderente alle richieste che ti vengono fatte. Un'informazione di qualità, tempestiva, comprensibile e ben strutturata, aiuta la banca a migliorare la valutazione dell'impresa.

3

Verifica le condizioni del prestito

Chiedi quali sono i parametri che influenzano il tasso d'interesse e le altre condizioni del prestito, come la capacità di rimborso (e quindi il rating), le garanzie, la durata, le clausole, l'importo accordato, etc.

4

Monitora il tuo rating

Nel condurre la tua attività tieni sempre presenti quali sono i fattori chiave che determinano il tuo rating e agisci in modo tale da migliorarli.

5

Controlla la tua affidabilità nel tempo

La banca aggiorna periodicamente la sua valutazione: per questo è importante tenere sotto controllo le informazioni fornite e il rispetto delle clausole, dei tempi e delle scadenze. Un colloquio periodico con la banca può essere molto utile.

6

Considera le alternative al credito

Il credito a breve termine non è l'unica forma di finanziamento per la tua attività, valuta tutte le possibili alternative: il credito a medio e lungo termine, il leasing, il factoring, la raccolta di capitale di rischio in varie forme, etc.

*cfr. "Come interagire con la nuova cultura del rating", <http://europa.eu/>

INFORMAZIONI DA CHIEDERE E FORNIRE



- Conoscere**, con congruo anticipo, quale sia la documentazione da consegnare alla propria banca o, in altre parole, di **quali informazioni la banca necessita per le proprie valutazioni e in quale formato**;
- Accertare quali siano le **informazioni relative al sistema di rating che la banca sia disposta a comunicare**
- Accertarsi che **tutte le informazioni e i dati forniti siano corretti e aggiornati**
- Consegnare tutta la documentazione rispettando le scadenze.** Nel presentare le informazioni è quindi essenziale **evitare ritardi o omissioni**, che potrebbero avere conseguenze sul rating ed essere anche considerate un «**segnale d'allarme**».

FATTORI RILEVANTI PER LE CONDIZIONI APPLICATE



- Ricevere indicazioni sulla rilevanza del rating attribuito all'azienda per la definizione delle condizioni applicate (processo di Pricing);
- Chiedere che tipi di garanzie la banca è disposta ad accettare e quale incidenza possono avere sull'entità dell'affidamento e sui tassi applicati
- Definire correttamente la durata in funzione del ciclo monetario della gestione ovvero sulla capacità di fare fronte a prestiti a breve (seppure a tassi inferiori) rispetto a quelli a lunga scadenza
- Presenza di clausole specifiche (« covenants ») che possono comportare una revisione o interruzione del rapporto di fido (ad es il livello massimo di indebitamento consentito, la soglia minima di redditività, ammontare mezzi propri, ecc.)
- Importanza della complessiva relazione d'affari con l'imprenditore (conti correnti personali, dossier titoli, ecc.)

RATING E SEGMENTO GESTIONALE DELL'IMPRESA



Nella valutazione del merito creditizio, l'incidenza dei diversi fattori sottostanti al giudizio di Rating varia in funzione della dimensione dell'azienda, misurata di norma attraverso i parametri di FATTURATO e AFFIDAMENTO CONCESSO.

La classificazione più diffusa, in relazione al superamento o meno di soglie di FATTURATO o AFFIDAMENTO CONCESSO è quella tra controparti:

- RETAIL
- CORPORATE

Di norma per ognuno di questi «segmenti gestionali» vengono elaborati specifici modelli di Rating aventi caratteristiche differenti l'uno dall'altro.

Tali differenze riguardano essenzialmente il peso rivestito dalle informazioni relative alle controparti nell'influenzare il giudizio di Rating.

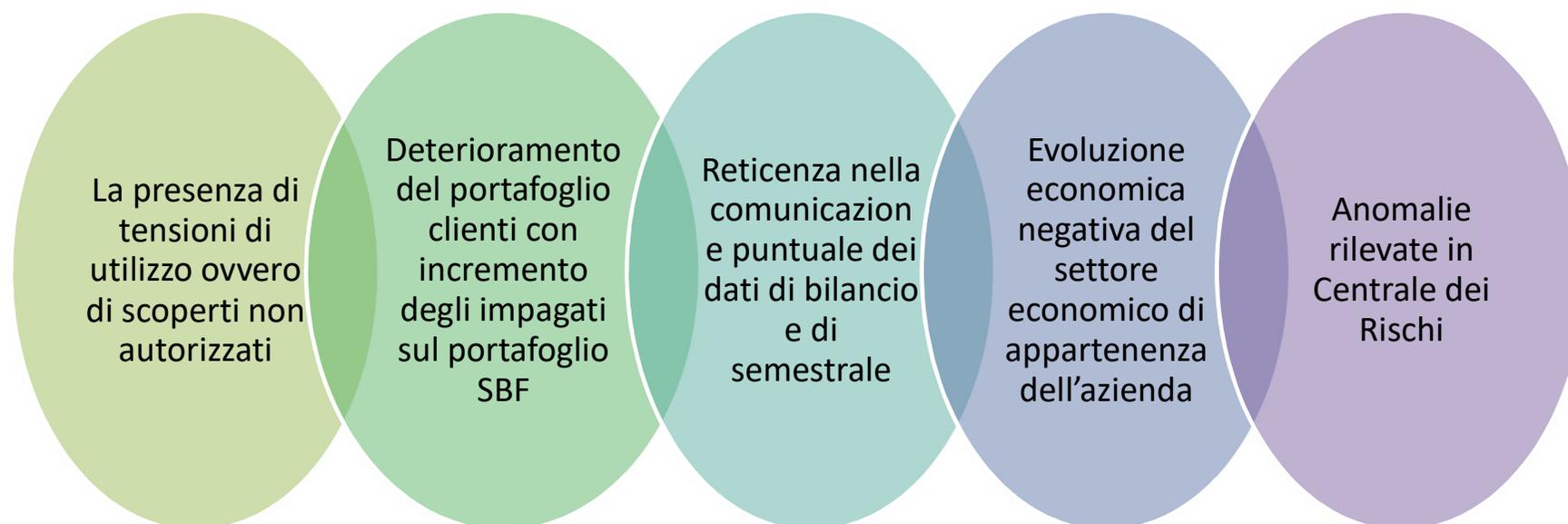


MONITORAGGIO E CURA DELLA RELAZIONE BANCARIA



Il monitoraggio dell'esposizione creditizia comporta da parte della banca deve indurre una analoga attività da parte dell'imprenditore in modo che sia possibile motivare «anticipatamente» le variazioni degli indici reddituali o di solidità finanziaria.

Costituiscono esempi di elementi negativi:



IL RATING ADVISORY : LA NUOVA FRONTIERA DEI PROFESSIONISTI



Le modifiche in ambito regolamentare **introducono il tema del reperimento, elaborazione e impiego di informazioni/analisi prospettiche nella valutazione del merito di credito** dei prenditori sia in fase di concessione che di gestione/monitoraggio delle posizioni.

In linea con tale evoluzione **le imprese sono chiamate a produrre una reportistica non più solo *backward-looking*** ma soprattutto previsionale, dotandosi di sistemi di pianificazione, programmazione e controllo quali:

- **Programmazione dei *cash flow* di tesoreria;**
- **Gestione del *circolante*;**
- **Redazione di *Business Plan* credibili orientati alla verifica periodica del presupposto della continuità aziendale (*going concern*);**

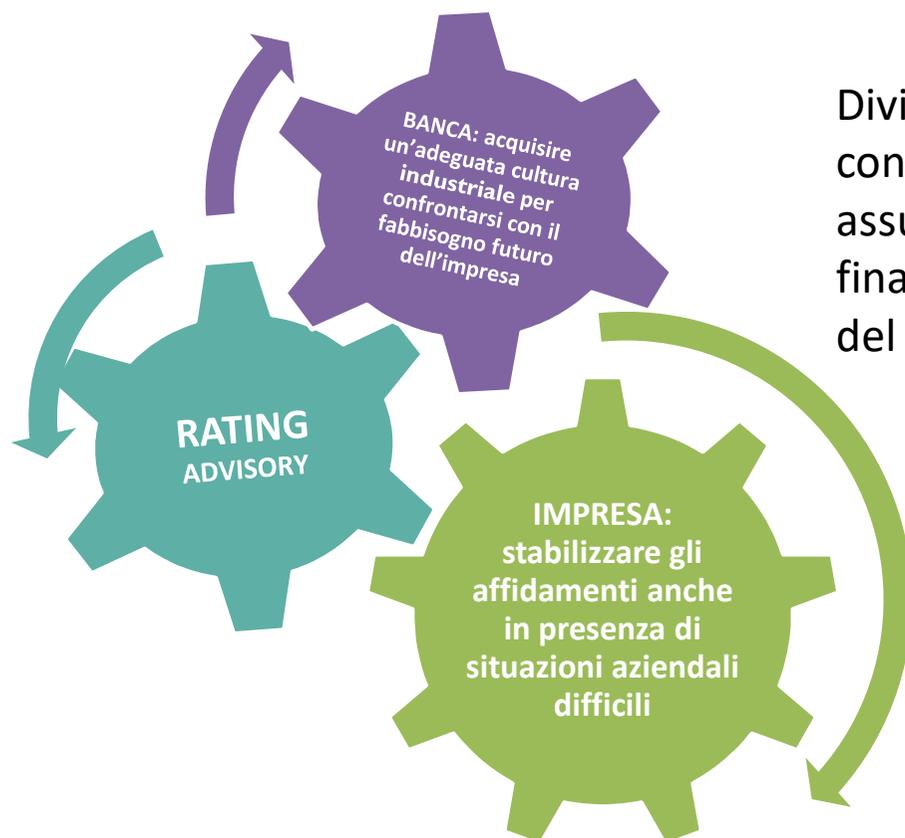
Spesso tuttavia le PMI, per **motivi dimensionali** e di struttura, non dispongono delle skill necessarie per affrontare adeguatamente il rinnovato confronto con la banca, **è pertanto opportuno che si rivolgano a consulenti esterni, quali i *rating advisory*.**

In tale ambito, ***il ruolo del commercialista in veste di consulente d'impresa è fondamentale.*** Il valore aggiunto deriva quindi dalla circostanza che “comprendere i processi di rating della banca significa mettersi anche nelle condizioni di aver un **rating positivo**, e quindi aver preliminarmente svolto una **valutazione lucida e puntuale sulla situazione e sulle prospettive della propria realtà aziendale**

IL RATING ADVISORY : LA NUOVA FRONTIERA DEI PROFESSIONISTI



Trattasi di aspetti in grado di favorire l'adozione di politiche di gestione finanziaria più consapevoli, con riflessi positivi, in termini di costo del funding, questo poiché in fase di dialogo con gli istituti di credito: *“saper presentare alla banca la propria situazione come meritevole di un rating positivo implica dunque avere una visione chiara delle prospettive aziendali e quindi offrire una migliore immagine esterna e godere dunque di una maggiore forza contrattuale”*



Diviene quindi indispensabile che le imprese, con la collaborazione del commercialista, assumano un **atteggiamento proattivo** finalizzato al conseguimento del **rating obiettivo**



LA VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO.

*«Quali strumenti adottare per migliorare
la propria posizione negoziale nei confronti delle banche ?»*

IL RUOLO DEL COMMERCIALISTA

10 ottobre 2019



GRAZIE PER L'ATTENZIONE